

Subordinazione soggetti altamente dominanti**CT14****Considerazioni:**

Nel trattare alcuni soggetti particolarmente dominanti, non è sufficiente applicare i tradizionali metodi di controllo e sottomissione, è necessario essere maggiormente incisivi adottando più specifici comportamenti.

In questi casi, l'approccio non deve limitarsi a richiedere ubbidienza e giuste risposte ai comandi, deve mirare ad una totale dipendenza del cane dal padrone che, oltre a proporsi come dominante del gruppo, è colui che ha potere decisionale sulla normale vita quotidiana. Per ottenere una simile condizione, è necessario intervenire, non tanto sul comportamento ma sulle iniziative che le abitudini e l'indole del cane è indotto a prendere. Molti proprietari di cani, sanno perfettamente quant'è problematico interrompere un'azione che il cane ha già intrapreso, ecco purché si deve intervenire a monte, quando l'intenzione non si è ancora trasformata in fatto concreto. Considerando che non è sempre facile fare un processo alle intenzioni in ogni occasione, è indispensabile ottenere la totale attenzione del cane, indipendentemente dagli stimoli che potrebbe ricevere.

Ciò che verrà suggerito, a noi umani potrebbe sembrare una violenza, una tortura ma, per la natura del cane non è così, si tratta unicamente del subire un capo branco particolarmente intollerante, inflessibile e autoritario, un capo meritevole di occupare la posizione di leader.

Inizialmente gli atteggiamenti correttivi vanno adottati all'interno del territorio del cane, in seguito, quando si saranno ottenuti significativi risultati, sarà possibile adottarli anche in altri ambienti.

Esecuzione durante la vita quotidiana:

- adotta tutti gli atteggiamenti da **capo branco(1)** necessari a contrastare un dominante, trattalo da cane e non come se fosse un amico umano, ogni tua confidenza può essere interpretata come un punto debole di cui approfittare
- non permettergli di isolarsi, ogni volta che è fuori dalla tua visuale, chiamalo e fallo venire da te; non deve essere un invito ma un ordine.
 - se non viene immediatamente, raggiungi una posizione utile a poterlo guardare negli occhi e poi ripeti il comando. Se è necessario alza la voce in modo inconsueto, lo scopo è di sconcertarlo.
 - fatti seguire fino a tornare da dove sei partito
- quando ti raggiunge non premiarlo mai, non è stato bravo, ha solo ceduto ad una pretesa, ad un diritto del capo
- pretendi che rimanga accanto a te, non lasciarlo allontanare, continua a ripetere il comando di restare fino alla nausea
- devi riuscire a prevedere le sue mosse senza che si senta osservato, è importante lasciargli credere che non ha possibilità di prendersi iniziative senza che tu te ne accorga. Se sei di spalle, puoi servirti di uno specchio; l'essere preso in fallo senza incrociare il tuo sguardo mette in risalto delle capacità che lui non possiede
- fatti seguire ovunque, se sei in casa da solo, fatti seguire anche in bagno, non deve avere nessun momento della giornata a sua disposizione
- quando si rassegna e rimane accanto a te rilassandosi, allontanati lasciandolo solo ma, subito dopo lo richiami e ricominci
- non agire di proposito, cerca di svolgere le normali attività casalinghe
- se ti viene a cercare di sua iniziativa o ti raggiunge, allontanalo infastidito, anche in questo caso non devi invitarlo ad andarsene, devi proprio scacciarlo
- se riposa sveglialo tocca in modo evidente il suo giaciglio, deve imparare che nulla è di sua proprietà ma è di dominio pubblico
- sistema la ciotola sempre in posti diversi, posala a terra ma poi posizionala con il piede prima di dargli il comando che gli permette di mangiare
- mentre mangia disturba, devi essere un'ossessione
- interrompigli il pasto allontanandolo e, quando non ne cerca più, rimetti la ciotola a posto (questo è un esercizio molto delicato perciò non esasperarlo verifica sempre che consumi il pasto interamente)
- giocando fallo perdere portando via l'oggetto del contendere e riproponilo solo dopo qualche giorno; deve avere l'impressione che sia di tua proprietà
- non accarezzarlo se si avvicina di sua iniziativa, fallo soltanto in modo sporadico quando meno se l'aspetta
- non rispondere mai alle sue richieste, non ha diritti, può solo avere benevole concessioni da parte del capo
- rispondi sempre con un lieve ritardo anche se le sue richieste sono legittime
- devi annullare la sua volontà fino a renderlo totalmente dipendente da te, non è sufficiente essere un subalterno con i suoi spazi, deve proprio essere assoggettato alla tua autorità e ai tuoi capricci

Naturalmente tutto ciò ha lo scopo di minare le sue certezze e le sue convinzioni, non si può certo continuare per molto perciò, se sei stato capace di adottare un simile metodo, sei anche capace di capire quando rallentare e riprendere gradualmente un condizione più normale se pur sempre controllata.

(1) CT02